

Mercoledì, 11 Aprile 2018, 08.14

apr
10
2018

Formazione medici, Anaaio giovani: meglio laurea abilitante che nuovo esame di stato

TAGS: ANAAIO, LAUREA ABILITANTE, ANAAIO GIOVANI



La riduzione dei tempi per conseguire l'abilitazione per i neo-medici laureati nel nostro Paese non può essere garantita unicamente dall'aumento delle sessioni di esame o dal mutamento dell'esame stesso. Lo sottolinea una nota di Anaaio Giovani in merito alla proposta di riforma dell'esame di stato da parte del Miur, peraltro messa in discussione dal Consiglio di Stato, che mira alla riduzione dei tempi di attesa del giovane medico tra laurea ed abilitazione.

Un tale condivisibile obiettivo è conseguibile solo imitando le altre realtà europee, continua la nota, nelle quali la laurea in Medicina è di per sé abilitante, consentendo ai neo-medici di entrare subito nel mondo del lavoro o di accedere alla formazione post laurea. L'esame di laurea abilitante ridurrebbe senza dubbio i 'tempi morti' che oggi esistono dopo l'esame di

laurea, che possono raggiungere anche l'anno.

L'effettiva acquisizione delle capacità e idoneità pratiche, oltre che teoriche, da parte di chi si appresta ad esercitare la professione medica, dovrebbe essere valutata con serie e rigorose attività professionalizzanti nell'ambito del percorso ante-laurea, in modo da garantire una reale e completa formazione al futuro medico insieme con capacità pratiche ottimali, come prerogativa aggiuntiva. Sembra anche doveroso sottolineare, continuano i giovani medici Anaaio, come il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina debba essere preservato anche al fine di garantire un'adeguata organizzazione dei tirocini pratici, nei quali venga assegnato un tutor per piccoli gruppi di studenti, migliorando la qualità della formazione pratica e garantendo una sorveglianza continua dell'acquisizione delle nozioni pratiche professionalizzanti.

Anaaio Giovani invita anche la FNOMCEO ad adoperarsi in favore della laurea abilitante, che è stato un suo obiettivo per molti anni, piuttosto che contentarsi di modifiche dell'esame di abilitazione per evitare che l'Italia rimanga rispetto alle altre realtà europee, sul piedistallo dell'inadeguatezza organizzativa e formativa.

Al di là della laurea abilitante, tuttavia, occorre assicurar, conclude la nota, una riscrittura del percorso di formazione del medico attraverso una rivedizione profonda di quello pre-laurea e di quello post-laurea, cominciando a migliorare i test di accesso alle scuole di specializzazione e, soprattutto, garantendo la possibilità di ingresso del giovane medico negli ospedali a scopo formativo, sia attraverso la creazione dei teaching hospital, sia attraverso la possibilità di stipulare di veri e propri contratti di formazione a tempo determinato che favorirebbero l'acquisizione anche dei diritti professionali e previdenziali oggi non riconosciuti. In tale percorso le Regioni hanno il dovere di intervenire come coattori, non limitandosi ad assecondare i desiderata dei Rettori. La

soluzione delle problematiche dei medici in formazione, secondo Anaao giovani, deve passare obbligatoriamente attraverso la creazione di un tavolo tecnico, eventualmente permanente, sulle criticità della formazione medica pre e post-lauream, al fine di garantire una visione globale dei problemi per creare insieme un sistema formativo più efficiente ed al passo con l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronaca

Abilitazione medica, si cambia: tirocinio pre-laurea e nuovo esame di Stato



Si prepara una vera e propria rivoluzione per quanto riguarda il conseguimento dell'**abilitazione medica**. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), infatti, ha presentato un **nuovo schema di regolamento** che prevede l'**anticipo del tirocinio** e dell'esame di Stato. La formazione pratica, in particolare, dovrebbe svolgersi **prima della laurea** e non più successivamente al completamento del percorso universitario, come avviene fino a oggi.

Chiamato a esprimersi in merito allo schema di regolamento, il Consiglio di Stato nei giorni scorsi ha

dato parere favorevole, seppur con qualche riserva. La modifica delle tempistiche per il conseguimento dell'abilitazione medica, tuttavia, non mette tutti d'accordo. Le associazioni studentesche e quelle dei giovani medici sono critiche nei confronti dell'anticipo di tirocinio ed esame di Stato, in mancanza di un'armonizzazione delle attività formative nei vari atenei. La loro richiesta è, invece, di rendere la laurea stessa titolo abilitante all'esercizio della professione.

Abilitazione medica, in futuro si consegnerà prima della laurea

Per accorciare i tempi d'attesa tra la laurea e il conseguimento dell'abilitazione medica, il MIUR ha proposto una riforma del percorso formativo. Il ministero punta all'anticipo del tirocinio, che dovrebbe essere svolto nel corso degli studi universitari, e a una **nuova tipologia di esame di Stato**. L'esame sarebbe in **un'unica parte** e consisterebbe in un test a risposta multipla elaborato a livello centrale. I quesiti non sarebbero più sorteggiati dall'archivio pubblico, bensì tratti dall'esperienza dei progress test. Inoltre, le **sessioni d'esame** dovrebbero passare da due a **tre**.

Attualmente per poter accedere all'iter formativo finalizzato all'ottenimento dell'abilitazione medica, occorre aver già completato gli studi. Solo con la laurea in tasca si possono effettuare i tre mesi di tirocinio pratico, superati i quali è possibile sostenere l'esame di Stato. Quest'ultimo oggi consiste in due parti, ciascuna comprendente 90 quesiti a risposta multipla, e si svolge in due sessioni. Una nella prima metà di luglio, per coloro che hanno effettuato il tirocinio nei mesi di aprile, maggio e giugno. L'altra nella prima metà di febbraio, per quanti hanno svolto il tirocinio nei mesi di novembre, dicembre e gennaio.

Consiglio di Stato favorevole con riserva alla riforma dell'abilitazione medica

Il nuovo schema di regolamento è stato **valutato positivamente** dal **Consiglio di Stato**, il quale però non ha mancato di sollevare alcune questioni. In particolare, Palazzo Spada ha sottolineato che "la peculiarità della professione medica rende più che plausibile l'espletamento del predetto tirocinio dopo il conseguimento della laurea, in modo da dare il giusto rilievo alla necessità che il medico svolga un periodo pratico di tirocinio dopo aver ultimato il corso di studi generale".

Il Consiglio di Stato ha evidenziato le proprie **perplexità** anche in merito al fatto che l'anticipo del tirocinio e il suo collocamento all'interno del corso di studi possano rischiare di "creare **sovrapposizioni con la normale attività teorico-pratica** degli studenti, nonché di rendere comunque l'esame di

abilitazione, seppur attualmente non connotato da particolare selettività, una prova essenzialmente teorica ed incentrata esclusivamente sul superamento di test".

Contrarie associazioni studentesche e dei giovani medici: "Laurea sia già titolo abilitante"

La riforma dell'abilitazione medica non incontra il pieno favore né delle associazioni studentesche né di quelle dei giovani medici. In una nota **Link Area Medica Coordinamento Chi si cura di Te** ha sottolineato "la difficoltà dell'inserimento del tirocinio in corsi di laurea estremamente differenziati all'interno degli atenei di tutto il territorio nazionale". Tale difficoltà renderebbe necessario **"uniformare i piani di studio**, per ottimizzare l'insegnamento assicurando a tutti gli studenti una base di preparazione teorica comune".

Nella stessa nota la riforma delle tempistiche per il conseguimento dell'abilitazione medica viene definita una **"misura ponte"**. "La soluzione definitiva - scrive l'associazione studentesca - non può prescindere da un rimodernamento dei corsi di laurea in Medicina, che veda l'istituzione di un piano di studi uniforme su tutto il territorio nazionale ed al cui interno siano contenuti tutti gli elementi necessari alla formazione completa del giovane medico".

Anche **Anaao Giovani** non è entusiasta della riforma e ha diramato un comunicato nel quale si legge che l'obiettivo della riduzione dei tempi per l'ottenimento dell'abilitazione medica è "consequibile solo imitando le altre realtà europee, nelle quali la **laurea in Medicina** è di per sé **abilitante**, consentendo ai neo-medici di entrare subito nel mondo del lavoro o di accedere alla formazione post laurea". Questa, spiega l'associazione, sarebbe l'unica via certa per abbattere "i 'tempi morti' che oggi esistono dopo l'esame di laurea, che possono raggiungere anche l'anno".